

PROPOSTE DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AVA

La Commissione istituita il 24 giugno 2014 dal "Presidio per la Qualità della Didattica e della Formazione" dell'Università di Padova su indicazione del Rettore, con lo scopo di elaborare un documento che esprima la posizione dell'Ateneo in merito ad una possibile semplificazione dei processi di assicurazione della qualità della didattica universitaria, riconosce innanzi tutto come fondamentale il tema della "Quality Assurance".

Fin dalle sue origini, l'Ateneo ha avuto come obiettivo primario quello di garantire agli studenti una formazione di alto livello e pienamente competitiva nel contesto internazionale, i cui contenuti siano strettamente correlati all'attività di studio e ricerca condotta dai propri docenti.

La consapevolezza di questa tradizione accademica rende oggi di fondamentale importanza per l'Università di Padova l'assicurazione della qualità dell'insegnamento, con l'attivazione di procedure e di strumenti, anche informatici, grazie ai quali i punti di forza possono essere comunicati e certificati nei confronti degli interlocutori con i quali l'Ateneo deve rapportarsi nell'attuale contesto socio-culturale (e.g., gli studenti e le loro famiglie, i vari Ministeri, gli Enti Locali, il mondo produttivo).

Non meno importante è la funzione di stimolo che tali procedure hanno per un sempre possibile miglioramento della didattica: infatti, incoraggiando un costante monitoraggio delle attività, è possibile individuare gli eventuali punti di debolezza e predisporre tempestivamente le relative azioni correttive.

Tuttavia la Commissione riconosce che non tutti gli adempimenti previsti dal sistema di assicurazione della qualità della didattica attualmente vigente sono caratterizzati dal medesimo rapporto tra costi e benefici, o quantomeno da una ragionevole corrispondenza tra lo sforzo richiesto alle strutture accademiche e il margine di miglioramento conseguibile.

Proprio tenendo presente l'obiettivo di ottimizzare questo rapporto, la Commissione formula alcune richieste di semplificazione che riguardano le tematiche di seguito riportate (tra esse, non rientrano ancora le problematiche che potrebbero sorgere dall'applicazione delle linee-guida per i CEV, che necessitano di ulteriori approfondimenti anche a livello nazionale).

Ruolo degli organismi nazionali preposti alla valutazione

La Commissione prende atto che attualmente la valutazione della didattica a livello nazionale fa capo a due organismi distinti, l'ANVUR e il CUN, che dovrebbero avere competenze distinte e complementari per quanto concerne le attività didattiche degli Atenei italiani: di valutazione "ex-ante" per il CUN e di valutazione "ex-post" per l'ANVUR.

In realtà i ruoli non sono del tutto chiari e quindi la Commissione auspica che si possano **dirimere i conflitti di competenze**, che si ripercuotono anche sui contenuti della scheda SUA-CdS come più oltre illustrato.

Contenuti della Scheda SUA-CdS

La scheda SUA-CdS costituisce sicuramente il documento principale non solo per la valutazione della qualità della didattica, ma anche per veicolare all'esterno le informazioni riguardanti i Corsi di Studio.

Poiché la scheda attuale non sembra garantire appieno gli obiettivi di chiarezza ed efficacia che le sono richiesti, la Commissione suggerisce di intervenire sugli aspetti di seguito elencati.

- a) Risulta evidente dall'esame della scheda SUA-CdS che i destinatari delle informazioni in essa contenute sono molteplici ed hanno esigenze diverse. Da un lato, infatti, ci sono gli studenti che chiedono di essere informati sulle caratteristiche e sugli obiettivi del percorso didattico; dall'altro ci sono gli organi di controllo come l'ANVUR, il CUN e il MiUR che devono monitorare e garantire la qualità della didattica erogata e decidere sull'opportunità di investire risorse pubbliche nell'iniziativa.
Alla luce di ciò, risulterebbe molto opportuno che la scheda SUA-CdS fosse suddivisa in sezioni articolate diversamente rispetto a quelle attuali, in modo da **rendere espliciti i destinatari delle informazioni** e da evitare interferenze e/o sovrapposizioni.
- b) Proprio perché i destinatari delle informazioni sono diversi, anche **le scadenze per il loro inserimento possono essere scaglionate nell'arco dell'anno in modo diverso dall'attuale**: ad esempio, il "Syllabus", che interessa principalmente lo studente, può essere predisposto poco prima dell'inizio dell'A.A., anziché all'inizio di maggio come attualmente previsto.
D'altro canto un così grande anticipo rispetto all'inizio dell'A.A. non sembra indispensabile neppure per molte delle informazioni richieste dall'ANVUR ai fini dell'accreditamento di un corso di studio, che evidentemente ha una valenza tale da non potersi basare sui dati contingenti di una singola scheda SUA-CdS.
- c) Nella scheda SUA-CdS compaiono dei quadri contenenti informazioni automaticamente desunte dal RAD. Stante la già ricordata mancanza di chiarezza nelle competenze di ANVUR e CUN, non è chiaro se sia possibile **modificare tali quadri senza con questo configurare un cambio di ordinamento**.
- d) Tra le informazioni di maggior interesse per gli studenti presenti nella Scheda SUA-CdS ci sono quelle relative alla programmazione didattica; a tale proposito la Commissione rileva innanzi tutto che per lo studente risulta difficile avere un quadro completo del percorso formativo, stante **la scarsa tempestività con la quale le informazioni della scheda confluiscono nel portale University**.
- e) Per quanto riguarda poi la **didattica programmata**, la Commissione riconosce che essa costituisce una sorta di "contratto" tra l'Ateneo e lo studente, ma non può non rilevare che in molti casi il rispetto assoluto di tale vincolo porta a delle rigidità che talora si ripercuotono negativamente sulla qualità della didattica.
La Commissione propone pertanto che vengano concesse **limitate variazioni al Manifesto degli Studi** (ed es., fino al 10% - 20% dei cfu totali) per una determinata coorte di studenti.
In tal modo, la scheda SUA-CdS potrebbe essere semplificata anche dal punto di vista grafico, dato che la didattica erogata per un dato A.A. risulterebbe automaticamente evidente dalla lettura simultanea della didattica programmata delle diverse coorti.
- f) La Commissione ritiene inoltre che la illustrazione delle caratteristiche e delle finalità di un CdS mediante i cosiddetti "**descrittori di Dublino**" costituisca in molti casi una rigidità che non migliora la qualità della comunicazione; sarebbe opportuno che la illustrazione potesse essere fatta più liberamente, pur suggerendo di toccare tutti i diversi aspetti a cui i descrittori fanno riferimento.
- g) Per quanto concerne i **docenti di riferimento** per un CdS, la Commissione non propone modifiche all'attuale modalità di conteggio e ai limiti minimi previsti, ma suggerisce un attento monitoraggio a livello centrale in merito all'effettivo livello di qualità della didattica che tali vincoli consentono di garantire.
- h) Per quanto concerne i **tutori** che operano a favore degli studenti di un CdS la Commissione rileva che nell'apposito quadro della scheda SUA-CdS si può inserire solo personale strutturato, cosicché non è possibile dare la giusta evidenza a iniziative sicuramente utili per gli studenti, come è il servizio di "*Tutor Junior*" (cioè di studenti delle Lauree Magistrali o

del Dottorato che svolgono le funzioni di tutoraggio per i colleghi più giovani) previsto in taluni Atenei.

Contenuti dei Rapporti di Riesame

La Commissione riconosce l'importanza e l'utilità dei Rapporti di Riesame, come momento fondamentale per acquisire consapevolezza sulla realtà di un CdS, nei suoi punti di forza e di debolezza. La Commissione rileva però che l'attuale prescrizione di un Rapporto Annuale e un Rapporto Ciclico presenti all'atto pratico notevoli difficoltà di attuazione: infatti nonostante i contenuti previsti per i due rapporti siano tutti rilevanti, l'obbligo di dare una cadenza annuale ad alcuni e pluriennale ad altri comporta una rigidità eccessiva, costringendo talvolta a stilare documenti meramente formali e privi di un reale effetto di miglioramento della qualità della didattica.

Ai fini della semplificazione delle procedure AVA, la Commissione propone quindi di **redigere un unico Rapporto Annuale**, che garantisca la frequenza del monitoraggio richiesta dalla normativa vigente. Per quanto concerne i contenuti di tale Rapporto, la Commissione propone che esso affronti nel medio termine tutti gli aspetti attualmente previsti per il complesso dei due Rapporti, ma dando a ciascuno di essi una periodicità opportunamente diversificata (annuale per alcuni, poliennale per altri) a seconda dell'argomento trattato e del beneficio che il suo monitoraggio può garantire alla qualità della didattica.

In tal modo potranno trovare posto nel Rapporto Annuale, ma con periodicità poliennale, anche gli aspetti sicuramente rilevanti che oggi sono previsti nel Rapporto Ciclico, come ad esempio il collegamento del CdS con il mondo produttivo. Invece, è certamente opportuno che mantengano una cadenza annuale i dati sulle carriere degli studenti che, almeno a Padova, vengono elaborati ogni anno dall'Ateneo e forniti direttamente ai vari Presidenti di CCS.

Definizione delle scadenze per gli adempimenti AVA

La Commissione ha potuto riscontrare a tutti i livelli (dai Presidenti di CCS, ai GAV, dalle Scuole al Presidio per la Qualità della Didattica), un diffuso disagio per il fatto che finora è stato quasi sempre impossibile programmare i vari adempimenti AVA con un congruo margine di anticipo.

Infatti, le frequenti modifiche introdotte alle procedure e ai relativi strumenti informatici non hanno finora consentito di operare con la serenità indispensabile per garantire la qualità della stessa azione di valutazione e autovalutazione che gli Atenei sono chiamati a svolgere.

La Commissione auspica quindi che le procedure AVA raggiungano al più presto una condizione di stabilità o, quantomeno, che l'intero insieme degli adempimenti previsti per un certo A.A. vengano comunicati prima dell'inizio dello stesso, rendendo contestualmente disponibili i relativi software.

Riconoscimento del ruolo svolto dai Presidenti di CCS (ovvero dai Responsabili dei CdS)

La Commissione rileva come da alcuni anni l'impegno richiesto ai Presidenti di CCS sia andato progressivamente crescendo, anche e soprattutto in conseguenza dei compiti loro attribuiti in relazione alle procedure AVA.

Nel riconoscere dunque il ruolo che i Presidenti svolgono per garantire un'effettiva qualità della didattica nel CdS di cui sono responsabili, la Commissione auspica che sia possibile garantire loro un riconoscimento per il lavoro svolto, ad esempio con una certa riduzione del carico didattico istituzionale, in analogia a quanto già previsto per i Direttori di Dipartimento.

Inoltre, ai Presidenti di CCS deve essere garantito, da parte dei Dipartimenti di riferimento o della Scuola, il necessario supporto amministrativo e logistico per lo svolgimento delle loro attività istituzionali.